

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Condominio. La norma della legge di Stabilità sulla riqualificazione energetica resta comunque complicata e poco appetibile

Bonus del 65%, al via la cessione

Firmato il provvedimento direttoriale, i fornitori useranno il credito in 10 rate annuali

Saverio Fossati

Da oggi i condomini meno abbienti possono cercare di utilizzare il bonus Irpef del 65% per le spese di riqualificazione energetica. L'atto di provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate, indispensabile tassello per dar corpo all'articolo 1, comma 74 della legge di Stabilità (2015/2016), è stato siglato il 22 marzo (con 21 giorni di ritardo rispetto a quanto imposto dalla legge) e diffuso ieri dall'Agenzia.

Di fatto, come anticipato dal Sole 24 Ore del 17 del 22 marzo, si tratta di un provvedimento che non interviene (come del resto non potrebbe) sugli equivoci che il testo della legge ha suscitato.

La legge, in sostanza, si limita ad autorizzare i condomini incipienti (che cioè non hanno un reddito abbastanza alto da pagare Irpef) a cedere la loro detrazione, che altrimenti andrebbe perduta. Lo scopo è quello di riparare un'ingiustizia e spingere quei condomini a votare in assemblea dei lavori importanti, che a loro

sarebbero costati assai più cari in quanto impossibilitati a beneficiare della detrazione.

Il provvedimento (prot. 43434 del 22 marzo 2016) stabilisce che:

● I condomini "incipienti" sono i pensionati che hanno un reddito lordo annuo 2015 non superiore a 8 mila euro, al netto dell'abitazione principale e di eventuali terreni (fino a 185,92 euro di rendita), e i lavoratori dipendenti sino a 8 mila euro che beneficiano di una detrazione che assorbe tutta l'Irpef dovuta.

● Questi potranno cedere ai fornitori delle opere e dei servizi usati per la riqualificazione energetica la loro quota di detrazione (il 65% delle spese loro attribuite in base alla tabella millesimale). In cambio i fornitori praticeranno uno sconto sulla fattura per un importo (trattabile) che al massimo potrà essere del 65% dell'importo. I fornitori potranno poi utilizzare in 10 rate annuali il credito, compensando nel mese di scadenza i debiti fiscali. La scelta di cedere la detrazione risulta dalla

delibera assembleare che approva gli interventi oppure può essere comunicata al condominio che la inoltra ai fornitori. I fornitori, a loro volta, devono comunicare al condominio l'avvenuta accettazione del credito a titolo di pagamento di parte del corrispettivo per benedetti e le attività prestate.

● Il condominio, a sua volta (o meglio l'amministratore pro tempore se esistente, altrimenti l'onere ricadrà su uno qualunque dei condomini solidalmente), deve comunicare, entro il 31 marzo 2017, alle Entrate (tramite Entratel o Fisconline o intermediari abilitati) una serie di dati (la spesa sostenuta nel 2015, l'elenco dei bonifici, il codice fiscale dei condomini che hanno ceduto il credito e il relativo importo, il codice fiscale dei fornitori cessionari del credito e l'importo totale del credito ceduto a ciascuno di loro). La mancata comunicazione implica la perdita del credito fiscale. Il condominio, inoltre, è tenuto a comunicare ai fornitori l'avvenuta invio della comunicazione al-



CONTRO LE BARRIERE una sentenza sulla «solidarietà»

Sul Quotidiano del Condominio tutti i giorni l'offerta del Gruppo Sole 24 Ore i per amministratori e operatori professionali. Nell'edizione di oggi l'approfondimento in esclusiva di Federico Ciaccava sulle barriere architettoniche

agenzia delle Entrate.

● Se nel corso dei controlli viene accertato che il credito (o il suo utilizzo da parte dei fornitori) non spetta, sarà operato con sanzioni e interessi.

In sostanza, non si può definire un provvedimento all'insegna della semplicità. L'Agenzia istituirà il codice tributo per l'uso del credito d'imposta da indicare nell'F24.

Per Antonio Misiani (che con Ermete Realcast ed Enrico Borghi aveva introdotto la norma nella legge di Stabilità e ha sollecitato più volte il provvedimento delle Entrate), «Avviare un ciclo di investimenti finalizzati al risparmio energetico avrebbe effetti molto importanti dal punto di vista ambientale ma anche economico, contribuendo al rilancio dell'attività edilizia». E si è impegnato ad aggiungere un altro tassello normativo: la cessione del credito da parte delle imprese a intermediari finanziari (per ottenere subito l'importo) e la proroga oltre il 2016.

Cassazione

Territorio, la ricerca dati viola le norme antitrust

Il servizio di ricerca diretta telematica dei dati catastali e dei pubblici registri immobiliari svolto dall'agenzia del Territorio viola le regole antitrust.

Su questa base, nella sentenza 5763/2016 depositata ieri la Cassazione ha accolto il ricorso di una società privata che proprio dall'Agenzia ricava le informazioni per svolgere il proprio business, e ha rimandato le carte alla corte territoriale (che aveva invece respinto le richieste dell'azienda privata) per misurare il rimborso.

Il problema nasce da due fatti: la produzione del servizio di ricerca telematica direttamente da parte dell'Agenzia, e l'esplosione dei prezzi (da 70 centesimi a 4 euro a soggetto nel 2006, poi riportata a 15 centesimi nel 2012) per la fornitura dei dati. Le due mosse avevano colpito a morte il business dell'azienda privata, ma secondo la Cassazione hanno violato le regole europee sulla concorrenza. Anche la Pa ne è soggetta quando svolge attività economica sul mercato, e poco importa che a creare il problema siano state le leggi dello Stato: quando sono in violazione delle regole Ue, superiori, l'amministrazione deve disapplicarle.

Professionisti. La nota del Notariato

La Srl semplificata esclusa per le società tra professionisti

Angelo Busani

La specificità delle clausole che, per legge, debbono essere presenti nell'atto costitutivo della società tra professionisti (Stp) impedisce di costituire una Stp in forma di Srl semplificata, stante l'inderogabilità del modello standard di atto costitutivo prescritto dalla legge per dar vita a una Srl semplificata. Nulla impedisce, invece, di costituire una Stp in forma di Srl con capitale compreso tra i 1 e 10 mila euro, in quanto le Srl rientrano tra i tipi sociali espressamente richiamati dalla legge 183/2011 sulle società tra professionisti.

Espresso il parere del Consiglio nazionale del notariato in una nota diffusa ieri, in risposta critica al parere 262 espresso il 14 marzo 2016 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, il quale si è invece espresso favorevolmente in ordine alla possibilità che la società tra professionisti rivesta la forma della società a responsabilità limitata semplificata. Tale conclusione è stata motivata con la considerazione che se le clausole del modello standard (di obbligatorio utilizzo per costituire una Srls) sono inderogabili, inderogabile non sarebbe invece il modello standard medesimo, che potrebbe invece essere suscettibile di «mere integrazioni», peraltro non incompatibili con il contenuto minimo dell'atto costitutivo espresso nel modello.

Il Notariato replica che il legislatore stesso, introducendo (con il dl 76/2013) al comma 3 dell'articolo 2463-bis, del Codice civile, la previsione secondo cui le clausole del modello standard tipizzate sono inderogabili, impone

espressamente l'inderogabilità del modello tipizzato di atto costitutivo della Srls ed esclude la possibilità di integrare l'atto costitutivo della Srls con un contenuto diverso da quello standard.

Queste considerazioni valgono, a maggior ragione, per la società tra professionisti, posto che il comma 4 dell'articolo 10 della legge 183/2011 impone l'adozione nell'atto costitutivo di Stp di clausole statutarie pattizie (che il modello standard di Srls non contempla), quali, ad esempio,

LA QUERELLE

Notai versus commercialisti: il modello di atto costitutivo è inderogabile e non si attinge alle caratteristiche particolari della Stp

pio, quelle in ordine:

- all'esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci;
- al fatto che il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci;
- ai criteri e alle modalità affinché l'esecuzione dell'incarico professionale conferito alla società sia eseguito solo dai soci in possesso dei requisiti per l'esercizio della prestazione professionale richiesta;
- alle modalità di esclusione dalla società del socio che sia stato cancellato dal rispettivo Albo con provvedimento definitivo.

Dal Mise. Pubblicata la circolare delle procedure di accesso ai contributi per le piccole e medie imprese che investono in beni strumentali

Sabatini-ter, il 2 maggio via alle domande

Flavia Landolfi

Sabatini-ter ai nastri di partenza. Le domande per accedere ai contributi per i benemerenti potranno essere presentate a partire dal 2 maggio prossimo. Un termine già annunciato ma che adesso trova conferma nella circolare 23 marzo 2016, n. 26673 che il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato ieri sul sito. Il provvedimento arriva all'indomani della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» (58 del 10

marzo scorso) del decreto Mise-Mef 25 gennaio 2016 che di fatto ha ridisegnato la cornice della nuova Sabatini vincolando le riserve finanziarie dal plafond di Cassa depositi e prestiti: ora le banche e gli intermediari finanziari potranno attingere alle proprie provviste per finanziare gli investimenti delle piccole e medie imprese. Di qui il nuovo percorso nelle procedure. In particolare si precisa che la Pmi presenta alla banca o all'intermediario finan-

ziario la domanda di agevolazione che a sua volta, dopo le verifiche di rito e la conferma da parte del ministero della disponibilità delle risorse da destinare al contributo, può concedere il finanziamento anche su provviste diverse da quelle di Cdp. La concessione del finanziamento può essere assistita fino all'80% dal Fondo di garanzia.

A fronte della delibera bancaria di concessione del mutuo, il Mise adotta il provvedimento di

concessione del contributo pari all'ammontare degli interessi al tasso del 2,75% annuo per cinque anni. Con la concessione del finanziamento bancario e a investimento ultimato la Pmi dovrà poi compilare esclusivamente per via telematica (<https://benistrumentali.incentivalleimprese.gov.it/Imprese/>) la dichiarazione di ultimazione. E previo pagamento a saldo dei beni strumentali oggetto dell'investimento, sottolinea la circolare, dovrà pre-

sentare domanda di erogazione della prima tranches di contributo. Stesso iter per le quote successive fino al saldo finale.

Nella circolare è anche fissato il "timing" dell'intero iter di accesso alle agevolazioni e ai finanziamenti, l'elenco delle spese ammissibili e tutte le procedure connesse all'erogazione dei contributi, compresa la modulistica. Mentre l'elenco delle banche e degli intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione è pubblicato sul sito del Mise (www.mise.gov.it) e dell'Abi (www.abi.it).

Enti locali. Atteso in conferenza Stato-Città l'accordo sui meccanismi di distribuzione dei 7 miliardi per i sindaci

Comuni, oggi l'intesa sui fondi: 50 milioni per limitare i «tagli»

Gianni Trovati

MILANO

Sarà intorno ai 50 milioni la dote del nuovo «cuscinetto» per evitare che i nuovi meccanismi di distribuzione del fondo di solidarietà produca sorprese troppo negative ai bilanci dei Comuni.

I provvedimenti sui fondi 2016 sono attesi oggi alla Conferenza Stato-Città dove, dopo il primo confronto avvenuto la scorsa settimana, dovrebbe arrivare l'intesa definitiva. In ballo ci sono circa 7 miliardi di euro, divisi in più capitoli: 3,767 milioni servono a rimborsare i sindaci dei tagli Imu-Tasi previsti dalla manovra (altri 155 riguardano la questione specifica degli imbullonati, ma in questo caso tutto dipenderà dalle richieste di revisione delle rendite che saranno presentate dalle imprese), 2,768,8 rappresentano il fondo di solidarietà "tradizionale", e il pacchetto si completa con i 390 milioni del «fondo Tasi» per i Comuni che a suo tempo avevano alzato sopra i livelli standard l'aliquota Imu sulle abitazioni principali poi abolita, e altri 80 sono riservati ai sindaci in situazione opposta, che hanno abbassato o azzerato la Tasi sull'abitazione principale.

I rimborsi Imu-Tasi nascono per argantare a tutti lo stesso livello di entrate effettive dell'anno scorso, quindi a interessare di più le amministrazioni sono gli altri capitoli, quelli in cui si nascondono le novità che possono impattare sulle risorse a disposizione in vista dei preventivi di quest'anno da chiudere entro il 30

aprile. I fattori in gioco sono essenzialmente due: l'aggiornamento delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard, che tengono conto dell'evoluzione delle regole tributarie e dei cambiamenti di contesto (popolazione, fruitori dei servizi e così via), e l'aumento progressivo della quota di fondo di solidarietà legata a questi standard, che era del 20% nel 2015, sale al 30% quest'anno, al 40% il prossimo e al 55% dal 2018.

Proprio da qui arriva l'esigenza del cuscinetto, per aiutare i Comuni più colpiti dal nuovo regime e rendere strutturale quella che lo scorso anno fu un faticoso rimedio ex-post a favore di 2 mila Comuni medio-piccoli.

Anche quest'anno la platea sarà analoga, con l'aggiunta di qualche ente più grande perché non sarà confermata la soglia che limita l'aiuto ai centri fino a 60 mila abitanti, e otterrà un «bonus» proporzionale al colpo su-

bito per effetto dell'abbandono progressivo dai criteri storici: il termine di paragone è rappresentato dalle risorse standard 2014 (Imu al netto della quota che alimenta il fondo, Tasi, entrambe ad aliquota standard, e fondo di solidarietà assegnato), e l'aiuto scaterà quest'anno per chi subisce un taglio superiore a una soglia intorno all'1,9 per cento.

Anche questo meccanismo avrà in larga parte un funzionamento solido: circa 20 milioni arriveranno infatti da una sessantina di Comuni «fortunati», cioè dagli enti più beneficiari (l'1% del totale, fra questi c'è Roma) dai nuovi meccanismi di calcolo, un'altra ventina di milioni saranno stralciati dal fondo per i Comuni con Tasi bassa o assente, perché per assegnare anche a questi enti una somma pari al gettito ad aliquota standard non serviremo tutti gli 80 milioni in messa disposizione dalla manovra, e con gli altri accantonamenti la dote del cuscinetto si attesterà vicino a 50 milioni: pochi a livello complessivo, ma vitali per molte degli enti interessati.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Comunicato sindacale

Il 24 marzo abbiamo indetto uno sciopero nazionale del settore dei poligrafici, le lavoratrici e lavoratori che con la loro professionalità consentono la produzione dei «quotidiani» in Italia. Il giorno 25 non troverete il vostro giornale, per questo ci scusiamo per il disagio che vi arrechiamo, soprattutto in una fase di eventi internazionali gravi.

Le ragioni dello sciopero a cui siamo costretti sono la difesa del nostro Contratto nazionale di lavoro e la difesa degli editori e degli stampatori che rispettano le norme e le regole contrattuali. Scioperiamo per sostenere la trasformazione e l'innovazione del Contratto nazionale di lavoro rispetto ai cambiamenti che le diverse piattaforme digitali (internet, mobile, tablet, ecc.) hanno portato alla comunicazione e all'informazione.

Scioperiamo contro l'atteggiamento di editori come il Gruppo Caltagirone che in bar-

ba a tutte le regole del settore pensano di fare concorrenza sleale utilizzando un diverso contratto nazionale di lavoro.

Scioperiamo contro chi utilizza i licenziamenti per raggiungere scopi legati al profitto distrutturando le regole; contro chi preconstituisce società ad hoc per il trasferimento forzoso del personale. Scioperiamo contro chi ricopre ruoli di assoluta responsabilità nella Associazione datoriale del settore che dovrebbe difendere il Contatto nazionale di lavoro poiché ne autorizza la stipula, ma contrariamente a ciò nelle proprie aziende preferisce distrutturare le regole limitando tutele e diritti.

Scioperiamo per sostenere le ragioni del dialogo e del confronto alle quali mai siamo venuti meno, scioperiamo contro chi utilizza l'arroganza e l'autoritarismo sottraendosi a qualunque confronto di merito.

Scioperiamo contro l'atteggiamento di editori come il Gruppo Caltagirone che in bar-

Comunicato della Fieg

LETTERA APERTA ALLE SEGRETERIE DI SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL

Prendiamo atto della proclamazione di un giorno di sciopero per il settore nazionale dei poligrafici, da effettuarsi il 24 marzo 2016, comunicata dalle segreterie nazionali di SLC-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, «a fronte del mancato accordo sulla vertenza del Gruppo Caltagirone». La politica della Fieg, in un momento di crisi del settore senza precedenti, è stata quella di accelerare il confronto sul rinnovo del contratto di lavoro.

Gli incontri già convocati per i prossimi giorni con le rappresentanze sindacali per avere le risposte alla piattaforma datoriale già da tempo

presentata e non la dimostrazione evidente. Allo stesso modo la Fieg ha aderito alla richiesta sindacale dell'attivazione di un tavolo di filiera in una prospettiva di convergenza con gli altri contratti collettivi di settore.

In tale contesto, la giornata di sciopero proclamata a fronte di una singola vertenza - tenuta in una sede diversa da quella associativa - e che produrrebbe danni rilevanti a tutte le aziende editoriali, appare incompatibile con la linea politica sopra rappresentata.

Riteniamo, pertanto, che la revoca dello sciopero proclamato sia condizione imprescindibile per la prosecuzione del percorso sin qui seguito. Federazione italiana editori giornali

Il Sole 24 ORE

15%

Meet the leaders, share the experience

eventi.ilssole24ore.com/forum-made-italy

FORUM MADE IN ITALY NEI MERCATI INTERNAZIONALI

MILANO, 31 Marzo 2016
Orario: 9.15 - 12.30
SEDE GRUPPO 24 ORE
VIA MONTE ROSA, 91

#MadeInItaly2016

Eccellenza italiana e competitività internazionale, incentivi e tutele per l'internazionalizzazione, sfide commerciali nella nuova geopolitica mondiale.

TEMI

- Il Prodotto Italia e l'internazionalizzazione: come evolvono gli scenari e quali sono i mercati più promettenti per l'impresa italiana?
- Politiche e misure di salvaguardia e di anticorruzione per il Made in Italy. Esigenze, priorità di business e prospettive

- Incentivi all'internazionalizzazione e copertura del rischio. Le interviste one-to-one de Il Sole 24 ORE
- Promozione del Made in Italy e il punto di vista Delle imprese

OFFICIAL SPONSOR:

EXHIBITOR:

CON IL CONTRIBUTO DI:

La partecipazione all'evento è gratuita fino ad esaurimento posti.
www.eventi.ilssole24ore.com/forum-made-italy

Servizio Clienti
Tel: 02 3030.0602
Fax: 02 3022.3414
info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 54 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008